

“La maschera è l’emblema dell’arte popolare” - Le maschere per la recita di san Nicolò a Braies

In occasione della **mostra “Alpimagia”** il Museo civico di Bolzano presenta nella torre le maschere del XVIII - XIX sec. usate per la recita di san Nicolò a Braies. Questo nucleo appartiene all'importante collezione di maschere del Tirolo, 66 in tutto, che la Società del museo di Bolzano acquistò dal collezionista, il maestro, **Karl Wohlgemuth** (* Bolzano 1867; + Riva del Garda 1933).

La recita di san Nicolò, le cui origini risalgono al periodo della Controriforma, tra XVI-XVII secolo (Schuhladen, 231-233), è un’usanza del periodo prenatalizio che perdura tuttora sia a Braies, come anche in altre località dell’arco alpino; è una recita per la popolazione, messa in scena dagli stessi abitanti, composta di diverse scene che si susseguono secondo un copione stabilito, dove l’evento principe rappresenta la venuta o visita del vescovo con il suo corteo variopinto. Lo spettacolo viene rappresentato sia su un palcoscenico teatrale vero e proprio che su un palco ridotto, quello della stube.

La rappresentazione tradizionale di Braies è documentata già alla fine del XVIII secolo in un manoscritto di Thomas Taschler, del maso Brugger a Braies di Fuori, datato 19 marzo 1794 e intitolato “Rime belle per Nicolò e il suo seguito raccolte in diverse località” (Sulzenbacher 1976, 352-353). Tale recita datata di Braies coinvolgeva circa 30 attori e subì nel corso del tempo alcuni adattamenti per essere poi, intorno al 1860-69, sostituita da una versione redatta e ampliata dal padre cappuccino Emmerich Hofer di Braies, passando da 8 a 11 scene e aumentando il numero dei personaggi a 50 attori (Sulzenbacher 1976, 356; 1974-75, 177). Nella documentazione conservata a Braies non vengono menzionate recite tra il 1869 e il 1922. Per Karl Wohlgemuth l’acquisizione delle maschere di Braies (verso il 1895) rappresentò il primo e più importante passo che segnò l’inizio della sua attività di collezionista, un successo conquistato tenacemente perlustrando ad una ad una le valli orientali del Tirolo storico in cerca di manufatti d’arte popolare. Nella sua autobiografia egli spiega orgoglioso come riuscì a trovare all’inizio della sua ricerca le maschere “della magnifica recita di san Nicolò di Braies”.

Le maschere sono in legno intagliato e dipinto e rappresentano **Lucifero**, il **Diavolo**, il **Klaubauf** (*Babau* con due maschere) e la **Morte**. Il museo conserva inoltre il mantello del *Kehraus*, una figura comica che introduceva la recita (non esposto). Nel suo registro manoscritto degli inizi del '900 (p. 208) Wohlgemuth annota: “*Antica recita di san Nicolò a Braies in val Pusteria, importata a Braies circa 200 anni fa dai minatori della valle dell'Inn, 5 maschere, pelliccia d'orso e mantella con gusci di lumaca. La recita in versi completa e altre notizie sono accluse. L'antica recita di san Nicolò fu rappresentata per l'ultima volta nel 1879*”. Il mantello di pelliccia d’orso e il manoscritto con le rime sono scomparsi; ma è soprattutto la perdita delle notizie raccolte dal collezionista a pesare, perché queste avrebbero consentito di arricchire le poche informazioni che si hanno sulle rappresentazioni del periodo iniziale (Sulzenbacher 1974-75, 174s.).

Quelle poche notizie che Wohlgemuth riporta sono purtroppo imprecise e lacunose, infatti la recita di Braies venne rappresentata anche dopo il 1879, come testimoniano le trascrizioni dei versi dei vari personaggi avvenute tra il 1890 e il 1900 (Sulzenbacher 1974-75, 58s.).

Si può ipotizzare che il nucleo di maschere acquistato da Wohlgemuth, ora al Museo civico di Bolzano, appartenesse all’apparato scenico della recita più antica e che dopo la rinnovata stesura del testo, intorno al 1860, divenne obsoleto. Probabilmente non venne più utilizzato o solamente di rado. Tra il 1895 e il 1900 Wohlgemuth commissionò altre due maschere per il nucleo di Braies, probabilmente perché non riuscì ad ottenere gli originali.

Bibliografia:

- Karl Maria MAYR (a.c.d.), Karl Wohlgemuth. Selbstbiographie, in: „Jahrbuch für Geschichte, Kultur und Kunst“ 1931–1934, Bolzano 1934, 169–208, in specifico 198.
- Hans SCHUHLADEN, Die Nikolausspiele des Alpenraumes. Ein Beitrag zur Volksschauspielforschung (Schlern-Schriften 271), Innsbruck 1984
- Josef SULZENBACHER, Das Pragser Nikolausspiel, in: Egon Kùhebacher (a.c.d.), Tiroler Volksschauspiel (= Schriftenreihe des SKI 3), Bolzano (Athesia) 1976, 349-359.
- Josef SULZENBACHER, Das Pragser Nikolausspiel im Lichte der Alpenländischen Volksschauspiele. Lo spettacolo di San Nicolò a Braies (Pusteria). La sua esistenza nel contesto degli spettacoli rituali dei paesi alpini. Tesi di laurea (non stampata), Università di Padova - Facoltà di Magistero, anno accademico 1974-1975 (copia dattilografica alla Biblioteca Provinciale Tessmann, Sign. III 109.159)



Karl Wohlgemuth, il collezionista delle maschere al Museo Civico



Registro redatto da Wohlgemuth prima del 1909, con i disegni e le note sulle 5 maschere di Braies



Gli attori della recita di San Nicolò a Braies nel 1967 (da: Sulzenbacher 1974-75, Taf. XXI). Si notino in prima fila i portatori di maschere



Maschera di Klaubauf (Babau)
Secolo XVIII-XIX, legno intagliato e dipinto, corna di ariete, stoffa e paglia, cuoio
CM 6686



Maschera di Lucifero
Secolo XVIII-XIX, legno intagliato e dipinto, corna di ariete, stoffa e paglia, cuoio
CM 6670



Maschera di Klaubauf (Babau)
Secolo XVIII-XIX, legno intagliato e dipinto, corna di ariete, stoffa e paglia, cuoio
CM 6696



Maschera di Diavolo
Secolo XVIII-XIX, legno intagliato e dipinto, stoffa, pelliccia e metallo
CM 6684A



Maschera della morte
Secolo XVIII-XIX, legno intagliato e dipinto, stoffa
CM 6697



Maschera di Diavolo
fine sec. XIX, legno intagliato e dipinto
CM 6847
All'interno del manufatto l'etichetta di Wohlgemuth spiega che questa maschera con denti e corna di legno ricalca una maschera originaria fatta con una scodella per il latte.



Maschera di Diavolo
fine sec. XIX, legno intagliato e dipinto, corna di capra.
CM 6954
All'interno del manufatto l'etichetta di Wohlgemuth spiega che questa maschera ricalca una maschera originaria dell'antica recita di san Nicolò a Braies